

delegittimando così il solo dirigente che, secondo l'interrogante, è in possesso dei requisiti richiesti e violando il disposto legislativo di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 146/2000, norma speciale emanata a salvaguardia dei particolari diritti dei minori —:

se non intendano riferire in merito alla veridicità dei fatti esposti;

se non ritengano opportuno e necessario accertare nel caso riferito, l'eventuale sussistenza di comportamenti o abusi lesivi di norme legislative e della corretta funzionalità di un istituto delegato a svolgere una funzione così importante, quale la tutela dei minori;

se, in particolare, il Presidente del Consiglio, convinto assertore della « moralità all'interno della politica e delle istituzioni », non ravvisi la necessità di avviare una opportuna indagine per appurare se all'interno del Dipartimento per la giustizia minorile siano state operate sempre scelte corrette e trasparenti, nel rispetto delle professionalità espressamente riconosciute *ex lege*. (4-10605)

GIACHETTI e TOCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sui principali organi di stampa del 2 luglio 2004, è riportata la notizia dell'apertura di una nuova indagine da parte della procura di Roma relativa al coinvolgimento di noti personaggi dello spettacolo in un traffico di cocaina nella « Roma bene »;

tale inchiesta prenderebbe le mosse proprio da quella aperta nell'estate del 2002, nella quale furono coinvolti Alessandro Martello ed il viceministro dell'Economia Gianfranco Miccichè;

durante questi anni non sembrerebbe essere stato sciolto il nodo relativo al ruolo di Alessandro Martello, che nel frattempo è ricorso al patteggiamento della pena,

nell'ambito dei rapporti con alcuni importanti rappresentanti delle istituzioni —:

se non ritenga opportuno che venga fatta luce una volta per tutte sui rapporti e sul ruolo del Martello all'interno del ministero dell'Economia. (4-10613)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato stampa dell'Ansa di giovedì 22 luglio 2004, in Grecia sono state lanciate due bottiglie *molotov* contro l'edificio del Ministero della cultura, responsabile politico dell'organizzazione delle Olimpiadi —:

se il Ministro intenda intervenire, presso il governo greco, affinché siano aumentati i controlli e sia garantita una maggiore sicurezza ai nostri atleti in occasione delle prossime olimpiadi. (3-03627)

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo a firma di Francesco Ruggeri apparso sul quotidiano *Libero* in data 23 luglio 2004, in Marocco l'esistenza dal 1980 di una barriera di 2720 chilometri che relega 200 mila Saharawi in un lembo di terra desertica, ha annientato l'economia locale. Le uniche entrate infatti si riducono a qualche aiuto internazionale — sempre meno nutrito — e sporadiche commesse di tappeti artigianali;

considerato che codesta barriera, composta da muri alti 3-4 metri, da migliaia di chilometri di filo spinato e protetto oltre che dai soldati da cinque milioni di mine proibite (anticarro ed antiuomo), causa numerosi morti;

considerato che, per giustificare all'ONU codeste efferatezze, il Governo marocchino ha addotto come giustificazione la propria sicurezza interna —:

in che modo il Ministro degli affari esteri abbia intenzione di intervenire;

se intenda assumere iniziative presso l'ONU affinché intervenga con la stessa solerzia con cui aveva condannato il muro che sta facendo erigere il governo israeliano. (3-03630)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale normativa italiana distingue tra « natanti » ed « imbarcazioni » nel senso che si considerano « natanti » non soggetti ad immatricolazione le strutture naviganti fino alla lunghezza di dieci metri mentre sono considerate « imbarcazioni » (e soggette quindi ad immatricolazione nei pubblici registri) le barche, navi, motoscafi più lunghi di tale lunghezza;

in altri paesi d'Europa — e segnatamente in Francia — tale divisione non esiste e sono uniformemente considerate « imbarcazioni » tutte quelle naviganti e sono quindi soggette alle procedure di immatricolazione, targa eccetera;

risulta all'interrogante che da qualche tempo le autorità francesi multano i natanti italiani non immatricolati e ne impediscono la navigazione nelle acque francesi;

ciò comporta notevoli problemi per i natanti italiani, soprattutto per quelli che più facilmente possono frequentare le acque territoriali francesi oltre che quelli italiani occasionalmente o stabilmente utilizzanti strutture portuali francesi —:

quale sia la situazione attuale e se quanto segnalato corrisponda al vero;

quali iniziative abbia adottato od abbia in animo di adottare l'Italia, sia in sede

comunitaria che bilaterale, per tutelare la libera circolazione della propria flotta da diporto e se si ritiene che questo orientamento francese sia in linea con la attuali normative comunitarie. (4-10619)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un comunicato Ansa, datato 26 luglio 2004, nel fiume Tevere, nel tratto tra Ponte Sant'Angelo e l'Isola Tiberina, si è verificata un'improvvisa moria di pesci;

vi è stato un intervento repentino dei sommozzatori del corpo dei vigili del fuoco —:

se il Ministro interrogato intenda adottare le misure necessarie per evitare il ripetersi di simili episodi. (3-03629)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

X Commissione:

D'AGRÒ. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Zoppas, storico gruppo manifatturiero del nord est, ha anticipato la decisione di chiudere gli stabilimenti Sev di Miane (Treviso) e Coris di San Vito al Tagliamento (Pordenone), lasciando a casa i 280 dipendenti della prima azienda e gli 80 della seconda;

anche le altre unità produttive del gruppo subiranno drastici ridimensiona-